MEDICI SENZA FRONTIERE

La storia

Nel 1968 un gruppo di medici francesi della Croce Rossa Internazionale, colpiti dagli orrori della guerra del Biafra, e un secondo gruppo, intervenuto in Bangladesh dopo un maremoto, individuarono due obiettivi:

1. fornire un'assistenza sanitaria più qualificata e tempestiva;
2. sensibilizzare e informare non con i mezzi della politica o del giornalismo, ma con la forza dell'esperienza diretta.

All'intervento professionale univano un impegno civile e il 20 dicembre 1971 fondarono Médecins Sans Frontières - MSF.
Inizialmente MSF interveniva in situazioni di emergenza: guerre, catastrofi naturali, epidemie. Successivamente il raggio di azione si è allargato, e ora metà delle missioni si svolge in situazioni di stabilità; ad esempio, con l'obiettivo di prevenire epidemie o di garantire l'accesso a un sistema sanitario di base nei Paesi in Via di Sviluppo che ne sono privi.

Spesso l'azione di MSF si è scontrata con interessi politici locali. La prima volta è accaduto in Turchia, nel 1981, dove un medico e un'infermiera sono stati incarcerati per otto mesi.
Divulgare i problemi legati alla miseria, alle guerre, alla speculazione politica e finanziaria ai danni delle popolazioni più povere e dimenticate ha generato conflitti con istituzioni e centri di potere.
In Etiopia, nel 1985, aver denunciato il dirottamento dell'aiuto umanitario e la deportazione forzata della popolazione è costato a MSF l'espulsione dal paese.

Chi sono

Medici Senza Frontiere - MSF è un'associazione internazionale privata nata per offrire soccorso sanitario alle popolazioni in pericolo e testimoniare delle violazioni dei diritti umani cui assiste durante le sue missioni.
MSF è indipendente e non è legata a partiti politici o a confessioni religiose, non ha scopo di lucro, agisce secondo l'universale etica medica senza discriminazione alcuna di razza, religione, sesso o opinioni.

MSF Italia è una Onlus (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale): lo Statuto è stato adattato in data 14-6-1998 secondo i requisiti richiesti dalla legge del D.L. del 4-12-1997 n.460. MSF Italia è anche un'Organizzazione non governativa.
MSF chiede che il diritto all'assistenza umanitaria sia rispettato e che le sia garantita piena libertà di svolgere le sue missioni.

Ogni anno si registrano 3.000 partenze di volontari appartenenti a 45 nazionalità diverse. MSF offre assistenza sanitaria in oltre 80 paesi. I volontari di MSF sono supportati dall'indispensabile contributo di 15.000 collaboratori locali.

MSF si mantiene con le donazioni di oltre due milioni di persone.

MSF riceve il Premio Nobel per la Pace il 15 ottobre 1999

Il Comitato norvegese del Nobel ha deciso di premiare con il Premio Nobel per la Pace per il 1999 Medici Senza Frontiere (MSF), come riconoscimento per il lavoro umanitario pionieristico che l'organizzazione ha realizzato in vari continenti.

Fin dalla sua fondazione nei primi anni '70, MSF ha aderito al principio fondamentale che tutte le vittime di un disastro, sia naturale sia di origini umane, hanno diritto a un'assistenza professionale, fornita con le maggiori celerità ed efficienza possibili. I confini nazionali e le circostanze e le simpatie politiche non devono influenzare la decisione su chi debba ricevere aiuto umanitario. Mantenendo un alto livello di indipendenza, l'organizzazione è riuscita a portare avanti questi ideali.

Intervenendo con rapidità, MSF porta all'attenzione pubblica le catastrofi umanitarie, e segnalando le cause di tali catastrofi, l'organizzazione aiuta a formare la pubblica opinione contro la violenza e l'abuso di potere.
In situazioni critiche, segnate dalla violenza e dalla brutalità, il lavoro umanitario di MSF ha permesso all'organizzazione di creare aperture per contatti fra le parti opposte. Allo stesso tempo, ogni aiuto coraggioso e disponibile al sacrificio mostra alle vittime un volto umano, testimonia il rispetto per la dignità della persona ed è una fonte di speranza per la pace e la riconciliazione.

Oslo, 15 ottobre 1999